

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
UOT - FUNZIONI TERRITORIALI (AT)

Assunto il 18/12/2018

Numero Registro Dipartimento: 1509

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16322 del 28/12/2018

OGGETTO: D. LGS. 152/06 ART. 208 AUTORIZZAZIONE UNICA PER UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (RIFIUTI METALLICI, FERROSI E NON FERROSI, PLASTICA CARTA, IMBALLAGGI, VEICOLI FUORI USO, INERTI DA C. & D., RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO, RIFIUTI URBANI). UBICAZIONE IMPIANTO C./DA CAMPO, SNC DEL COMUNE DI SETTINGIANO (CZ). SEDE LEGALE: C./DA CAMPO, SNC DEL COMUNE DI SETTINGIANO (CZ). PROPONENTE E GESTORE: INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO S. R. L. LEGALE RAPPRESENTANTE SILIPO CONCETTA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTA la legge Regionale n. 14 del 22/06/2015 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56", con cui è stato istituito, fra l'altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;

VISTA la DGR n. 369 del 24/09/2015, in attuazione della L. R. n. 14/2015, stabilisce che la Regione riassume, nell'ambito delle proprie competenze amministrative, le funzioni già conferite alle Province, in esecuzione della legge regionale 12 agosto 2002, n. 34 e ss. mm. e ii., ed ai relativi e conseguenti decreti dei dirigenti generali nei diversi settori di competenza;

VISTA la suddetta delibera, nelle more della definizione del più ampio processo di riorganizzazione della struttura organizzativa della Giunta regionale da adottarsi ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 5, ha incorporato tutte le funzioni, secondo un criterio di collegamento funzionale e di omogeneità, nei Dipartimenti della Giunta Regionale interessati alle funzioni riassunte, istituendo in ciascun dipartimento, in relazione all'esistente collegamento funzionale cui afferiscono, delle Unità Organizzative Temporanee;

VISTA la D. D. G. n. 14335 del 09/12/2015 con cui è stata istituita presso il Dipartimento n. 11 "Ambiente e Territorio", ai sensi dell'art. 7, comma 4 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 31 la U.O.T. denominata "Funzioni Territoriali";

VISTA la citata D. D. G. n. 14335 del 09/12/2015 con cui è stato conferito all'Ing. Gianfranco Comito, l'incarico di dirigente responsabile della U.O.T. "Funzioni Territoriali";

VISTA la D. D. G. n. 547 del 16/12/2016 e la D. D. G. n. 1757 del 13/03/2018 con cui è stato prorogato all'Ing. Gianfranco Comito, l'incarico di dirigente responsabile della U.O.T. "Funzioni Territoriali" del Dipartimento "Ambiente e Territorio";

VISTO che le competenze in materia di autorizzazione alla realizzazione e alla gestione di nuovi impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. sono state trasferite alle U.O.T. "Funzioni Territoriali" Regionali;

VISTO che il D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, all'art. 208 disciplina il procedimento di autorizzazione unica per il rinnovo, la realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti;

VISTO Che, in particolare, il primo comma del citato articolo dispone che i soggetti che intendono realizzare e gestire nuovi impianti, devono presentare apposita domanda alla Regione competente per territorio;

CONSIDERATO Che la Ditta INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO s. r. l., con sede legale in Contrada Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ), con nota acquisita al protocollo SIAR n. 230148 della Regione Calabria in data 12/07/2017, ha inoltrato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, per la realizzazione e la gestione di un impianto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in Contrada Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ);

CHE con nota prot. SIAR n. 255230 del 02/08/2017 veniva comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi degli art. 6, 7 e ss. della L. 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e con la stessa nota venivano indicati i nominativi del responsabile del procedimento e dell'istruttoria;

Che, con nota prot. SIAR n. 302068 del 28/07/2017, è stata indetta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 e dell'art. 208 comma 3 del D. Lgs. 152/06 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;

Che in data 12/03/2018 prot. SIAR n. 88024 del 12/03/2018 è stata richiesta alla Prefettura di Catanzaro, tramite la Banca Dati Nazionale Antimafia comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2001, n. 159 e s.m.i.;

Che la richiesta di cui sopra è stata inoltrata con prot. n. PR_CZUTG_Ingresso_0026960_20180312;

Che dalla data di richiesta, effettuata ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/20011, n. 159 e s.m.i il prefetto ai sensi dell'art 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art 88 comma 4 bis previa acquisizione dell'autocertificazione.

Che si sono tenute quattro sedute della conferenza di servizi in data 09/11/2017, 30/01/2018, 12/03/2018 e 13/04/2018;

VISTA la documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO s. r. l. e di seguito elencata:

- Domanda di Autorizzazione Unica;
- Domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- Permesso a costruire e agibilità;
- Visura camerale;
- Autorizzazione Unica Ambientale;
- Atto costitutivo atto di disponibilità;
- Visura immobile;
- Mappa catastale lotto in esame;
- Documento identità' leg. rappr. Silipo Concetta;
- Documento d'identità del tecnico progettista;
- Elenco enti coinvolti;
- Elenco documentazione allegata al progetto;
- Relazione generale;
- Documentazione fotografica;
- Piano di messa in sicurezza e bonifica;
- Relazione emissioni in atmosfera;
- dvr ambiente srl;
- piano di emergenza;
- tav1 - rev. 00 inquadramento su stralcio prg;
- tav 2 - rev. 00 inquadramento su stralcio psa;
- tav 3 - rev. 00 stato di fatto;
- tav 4 - rev. 00 stoccaggio rifiuti;
- tav 5 - rev. 00 rete acque;
- tav 6 - rev. 00 abbattimento emissioni in atmosfera;
- tav 7 - rev. 00 planimetria di emergenza.

VISTA la documentazione integrativa ovvero sostitutiva trasmessa a seguito delle richieste della Conferenza di Servizi:

- x Integrazione Pec del 8/3/18 (progetto antincendio);
- x Rt5 – relazione integrativa REV. 01
- x Rt6 – relazione integrativa REV. 00;
- x Scheda per il rilascio parere art. 67 D. Lgs. 81/2008;
- x T07 – Planimetria di emergenza;
- x T08 – Tavola Integrativa Ambienti;
- x T04 – tavola REV 00;

Visti i seguenti pareri e nulla-osta rilasciati dagli Enti competenti:

- 1 Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 590 del 26/01/2018 rilasciato dal Servizio S.P.I.S.A.L. dell'ASP di Catanzaro;

- 2 Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 3927 del 30/01/2018 rilasciato dal Servizio "Autorizzazioni" della Provincia di Catanzaro;
- 3 Parere favorevole con prescrizioni prot. n. 10124 del 08/03/2018 rilasciato da Arpa Cal Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- 4 Parere favorevole prot. n. 1640 del 11/04/2018 rilasciato dal Comune di Settingiano Settore Tecnico SUE;

Tutto ciò premesso e considerato:

VISTA l'istruttoria svolta dall'ufficio incaricato;

VISTA il D. Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale";

VISTI il D. M. Ambiente 05/02/98 sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;

VISTO il D.lgs 151/05 "Attuazione della direttiva 2002/95/Ce, 2002/96/Ce e 2003/108/Ce relativa alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";

VISTO il D. Lgs. n° 188 del 20/11/2008 Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE;

VISTO il Regolamento Consiglio Ue 333/2011/Ue e ss. mm. ii. "Criteri per determinare quando alcuni rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti-ferro, acciaio e alluminio";

VISTO il Dm Ambiente 20 gennaio 2012 parametri tecnici relativi alla gestione degli pneumatici fuori uso (Pfu) da veicoli fuori uso;

VISTO il Dlgs 24 giugno 2003, n. 209 e ss. mm. e ii. in Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso;

VISTO Dm Ambiente 29 luglio 2004, n. 248 Amianto attività di recupero dei prodotti e beni di amianto;

VISTA la Direttiva Parlamento e Consiglio Ue 2012/19/Ue Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Abrogazione direttiva 2002/96/Ce;

VISTO il piano Regionale di Gestione Rifiuti approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19/12/2016, pubblicato sul BURC n. 122 del 21/12/2016;

VISTA la legge Regionale n. 14 del 22/06/2015 "disposizioni urgenti per l'attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56";

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 4064 del 15/03/2018;

VISTA la Delibera di G.R. Calabria n° 427 del 23/06/08 "*Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati*";

DECRETA

1. **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del d. Lgs 152/06, la Ditta Ingrosso Rottami Metallici e Ferrosi di Silipo Luciano s. r. l. – Legale Rappresentante – Silipo Concetta, con sede legale in Contrada Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ), e sede operativa in zona industriale, Contrada Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ), (C. F. SLP CCT 86H49 C352I – P. IVA: 03297490793) iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CZ il 31/03/2014 al Repertorio Economico Amministrativo n. CZ - 196456, società a responsabilità limitata, all'esercizio di un impianto di gestione di rifiuti come descritto nell'**allegato A** (descrizione impianto).
2. **Di autorizzare** la ditta esclusivamente alle operazioni R4, R12 ed R13 di recupero dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'**allegato B** per le quantità indicate nel medesimo allegato.
3. **Di subordinare** la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'**allegato C** (condizioni e prescrizioni).
4. **Di dare atto** che ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione:
 - a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;

- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
5. **Di demandare** alla Provincia ogni adempimento finalizzato alla cancellazione dell'iscrizione al registro provinciale per la gestione rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ex art. 216 del D. Lgs. 152/06, Determinazione Dirigenziale prot. n. 2160 del 17/06/2014, rilasciata dalla Provincia di Catanzaro Settore Tutela e Sviluppo Ambientale;
 6. **Di disporre** che prima dell'avvio della nuova attività di recupero dovrà essere stipulata apposita garanzia finanziaria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione;
 7. **Di disporre** che la garanzia finanziaria di cui al precedente punto dovrà essere prestata a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08, (l'importo della polizza è pari a € 638.050,00 con durata di 10 anni più 2);
 8. **Di disporre** che la Ditta dovrà rispettare quanto contenuto nel DPR 380/01 e ss. mm. ii. e nel R. D. 1265/34 e ss. mm. e ii.;
 9. **Di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto a revoca ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta istante è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
 10. **Di dare atto** che l'attività di controllo è esercitata dalla Regione Calabria a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, per tale attività la Regione Calabria ai sensi dell'art. 196, comma 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., si avvale dell'A.R.P.A.Cal. competente per territorio;
 11. **Di dare atto** che l'attività di controllo è altresì esercitata dalla Provincia, competente per territorio, per tale attività la Provincia ai sensi dell'art. 197, comma 2 del medesimo Decreto, può avvalersi dell'A.R.P.A. Cal. competente per territorio;
 12. **Di dare atto** che la presente autorizzazione è rilasciata fatto salvo ogni eventuale diritto di Terzi e fatti salvi gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività;
 13. **Di dare atto** che le prescrizioni della presente autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
 14. **Di dare atto** che la presente autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni, a decorrere dalla data di numerazione di questo provvedimento. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza, in tal caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
 15. **Di disporre** che per quanto non espressamente richiamato nel presente atto si rimanda al contenuto nel D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro. In particolare la ditta dovrà rispettare quanto previsto nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;
 16. **Di dare atto** che ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicata dalla Ditta all'Autorità competente;
 17. **Di disporre** che il presente provvedimento venga notificato alla Ditta INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO s. r. l.;
 18. **Di disporre** che copia del presente provvedimento venga trasmesso, per conoscenza e per quanto di competenza a:

- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- A.S.P. di CZ – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Settingiano (CZ);
- Alla Provincia di Catanzaro Settore Ambiente;
- All'I.S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 ROMA (*tramite il catasto telematico*).

15. **Di dare atto** che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Calabria, nel termine di 60 giorni dalla notifica della presente autorizzazione, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica.
16. **Di disporre** la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente e sul sito web della Regione Calabria.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

DOMINIANNI ANTONIO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

COMITO GIANFRANCO

(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D. Lgs. 152/06 art. 208 Autorizzazione unica per un Impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, plastica carta, imballaggi, veicoli fuori uso, inerti da C. & D., rifiuti prodotti da impianti di trattamento, rifiuti urbani).

Ubicazione Impianto C./da Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ).

Sede legale: C./da Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ).

Proponente e Gestore: INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO s. r. l. Legale Rappresentante Silipo Concetta

La ditta INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO s. r. l., intende realizzare un impianto per il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. I rifiuti trattati provengono da varie attività produttive.

Le operazioni di recupero che si intendono svolgere presso l'impianto sono: messa in riserva; scambio di rifiuti; riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici. Per alcune tipologie sarà effettuata successiva selezione, bonifica manuale, cernita, cesoiatura e riduzione volumetrica per l'ottenimento di materie prime "EOW". È prevista la produzione di altri rifiuti da recuperare presso altri impianti. Le uniche operazioni di trattamento meccanico saranno costituite da attività di spellatura di cavi elettrici o cesoiatura con riduzione volumetrica dei rifiuti in ingresso, tramite spelacavi, cesoia, pressa compattatrice.

CARATTERISTICHE DELL'INSEDIAMENTO:

- Area impianto distinta al catasto terreni nel Comune di Settingiano, loc. Campo Foglio n° 16, Particella n° 305;
- Area posta nel piano regolatore generale in zona D industriale;
- Area insediamento pari a circa 5.180 m²;
- Area scoperta piazzale esterno pari a circa 4.400 m²;
- Area coperta, capannone industriale di circa 780 m²;
- Sono previsti Uffici, con annessi spogliatoi e bagno piano terra di circa 46 mq + 8 mq ingresso (altezza media 3,08 mt), al primo piano (uffici e servizi di circa 54 mq, altezza 2,8 mt), ultimo piano locale accessorio (deposito di circa 54 mq con altezza media 2,62 mt);
- Area parcheggi previsti e disegnati anche nella tavola layout rifiuti accanto al capannone posti prima della pesa per un'area di circa 50 mq.;
- Tutto l'impianto è recintato con muretto in cemento armato, il perimetro dell'area è di circa 300 mt;
- È presente una pesa per i rifiuti in ingresso e un portale per il controllo radiometrico;
- Le coordinate geografiche dell'impianto sono 38° 53' 3.42" N. – 16° 32' 42,05" E.;

Sono previste per la lavorazione dei rifiuti le seguenti macchine e/o attrezzature:

- Cesoi tipo similare mod. Squalo Bonfiglioli SpA;
- Pressa compattatrice scarrabile;
- Cesoi per la demolizione;
- Escavatori con cesoia a coccodrillo;
- Caricatore gru;
- Transpallet manuale o carrello elevatore;
- Cassoni scarrabili;
- Big Bag omologati;

- Cisternetta da 1.000 lt omologata;
- Cassonetto ribaltabile;
- Fusti in plastica omologati;
- Cassonetto con coperchio omologati;
- Fusti in metallo omologati;
- Contenitori per batterie esauste.

FASI PRINCIPALI DEL PROCESSO PRODUTTIVO:

Il centro per il recupero di rifiuti è strutturato nei seguenti settori e/o procedure di attività:

- Conferimento dei rifiuti da trattare (già in contenitori idonei o sfusi);
- Area di accettazione con annesse procedure di controllo dei rifiuti;
- Sistema di pesatura elettronica;
- Tunnel per il controllo radiometrico e successiva fase di verifica documentale;
- Verifica della presenza e della corretta compilazione dei formulari;
- Controllo visivo dei rifiuti, per eventuale accettazione e consegna al centro di stoccaggio;
- Apposita area dove conferire il carico indicata da un operatore;
- Messa in riserva dei rifiuti in ingresso (già in contenitori idonei o sfusi);
- Operazione di bonifica, selezione e cernita del materiale (recuperato "R12");
- Operazione di spelatura cavi o cesoiatura con riduzione volumetrica;
- Stoccaggio in apposite aree;

Le operazioni di recupero [R4] previste per i rifiuti consistono in:

- Controllo radiometrico – messa in riserva;
- Messa in sicurezza;
- Inserimento cavi nella spela-cavi separazione e bonifica;

Riduzione volumetrica e separazione, cesoiatura;

Le operazioni in [R13] e in [R12] previste per i rifiuti consistono in:

- Rifiuto inviato alla linea di processo;
- R13 - Messa in sicurezza in contenitori idonei;
- R12 – scambio di rifiuti, separazione, raggruppamento preliminare, cernita;
- Carico dei rifiuti e trasporto ad impianti di recupero finale;

Le aree di stoccaggio previste saranno così distinte:

- Aree rifiuti prodotti di circa 62 mq;
- Aree rifiuti inerti di circa 308 mq;
- Aree rifiuti rottami ferrosi in ingrosso "EOW" di circa 311 mq;
- Aree rifiuti in ingresso di circa 311 mq;
- Aree con presso cesoia recupero rifiuti di circa 333 mq;
- Aree rifiuti inerti "R13-R12" in cassoni di circa 104 mq;
- Aree rifiuti inerti "R13-R12" di circa 1.059 mq;
- Aree rifiuti confinamento carichi con anomalie radiometriche;
- Aree all'interno del capannone rifiuti in ingresso di circa 29 e 28 mq;
- Aree all'interno del capannone rifiuti "R13-R12" di circa 14 mq;
- Aree all'interno del capannone rifiuti ferrosi "EOW" di circa 14mq;
- Aree all'interno del capannone rifiuti in R4 di circa 45 mq;
- Aree all'interno del capannone rifiuti in "R12 R13" di circa 113 mq;
- Aree all'interno del capannone rifiuti pericolosi di circa 129 e 42 mq;

Per lo stoccaggio di particolari tipologie di rifiuti saranno utilizzati dei bacini di contenimento, per i rifiuti pericolosi, sacchi, big-bags, cesti con strutture in plastica, fusti/bidoni, contenitori per batterie, neon, toner, containers.

L'area di stoccaggio e trattamento rifiuti è dotata di pavimentazione industriale con opportuna pendenza e grate di raccolta delle acque meteoriche, con pozzetti per la raccolta delle acque di dilavamento del piazzale confluenti in uno pozzetto scolmatore, che separa le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

L'area di impianto è recintata e l'ingresso è regolato da cancello e successiva sbarra ad azionamento elettronico.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

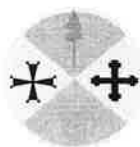
DOMINIANNI ANTONIO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

COMITO GIANFRANCO

(con firma digitale)



QUANTITATIVI – OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI

D. Lgs. 152/06 art. 208 Autorizzazione unica per un Impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (*rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, plastica carta, imballaggi, veicoli fuori uso, inerti da C. & D., rifiuti prodotti da impianti di trattamento, rifiuti*)
Ubicazione Impianto C./da Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ).

Sede legale: C./da Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ).

Proponente e Gestore: INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO s. r. l. Legale Rappresentante Silipo Concetta

Le attività oggetto dell'autorizzazione unica (art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) sono:

- 1) [R4] riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici;
- 2) [R12] scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- 3) [R13] Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

Il totale dei rifiuti trattati nell'impianto è il seguente:

- R4 Mg/a 2.833;
- R12 Mg/a 29.735;
- R13 Mg/a 33.390;

Così distinti tra *pericolosi* e *non pericolosi*:

- R13 pericolosi Mg/a 915;
- R13 non pericolosi Mg/a 32.475;

Il quantitativo di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero [R4] è di 2.833 Mg/a, i giorni di lavorazione saranno circa 285 annui, pari a circa 9,9 Mg/g - inferiore alle 10 Mg/g. (pertanto l'impianto non è sottoposto a VIA ai sensi della Parte II – Allegato IV – D.Lgs. 152/06).

ELENCO CODICI CER AUTORIZZATI

Codici CER	Descrizione	Modalità di stoccaggio	Operazioni e richiesta	R12 R13 Mg/a	R4 Mg/a
020110	Rifiuti metallici	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	300	
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
120103	Limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
120113	Rifiuti di saldatura	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
150101	Imballaggi di carta e cartone	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	50	

150102	Imballaggi di plastica	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	25	
150103	Imballaggi in legno	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
150104	Imballaggi metallici	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	300	5
150106	Imballaggi in materiali misti	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
150107	Imballaggi di vetro	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
150109	Imballaggi in materia tessile	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Cassone a tenuta	R13	100	
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
160103	Pneumatici fuori uso	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	240	
160106	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	500	
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
160116	Serbatoi per gas liquefatto	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
160117	Metalli ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	500	300
160118	Metalli non ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	350	5
160119	Plastica	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	40	
160120	Vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta	R13-R12	300	
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
160122	Componenti non specificati altrimenti	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	1500	30
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	500	5
160601*	Batterie al piombo	Cassonetti omologati per le batterie esauste al piombo	R13	250	
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	Cassonetti omologati per le batterie	R13	300	
160605	Altre batterie e accumulatori	Cassonetti omologati per le batterie	R13	300	
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	Cassonetti e/o Cassone a tenuta	R13-R12	200	

160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Cassonetti e/o Cassone a tenuta	R13-R12	200	
160807*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Cassonetti e/o Cassone a tenuta	R13	30	
170201	Legno	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
170202	Vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
170203	Plastica	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	25	
170401	Rame, bronzo, ottone	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	500	5
170402	Alluminio	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	1.000	5
170403	Piombo	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
170404	Zinco	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
170405	Ferro e acciaio	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	5.000	2.200
170406	Stagno	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
170407	Metalli misti	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	2.000	250
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	50	
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	10	
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	140	5
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Cumuli/casone coperto	R13	500	
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Cumuli/casone coperto	R13	500	
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Cumuli/casone coperto	R13-R12	3.000	
190102	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	Cumuli/casone coperto	R13-R12	300	
191001	Rifiuti di ferro e acciaio	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
191201	Carta e cartone	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	45	
191202	Metalli ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	500	5
191203	Metalli non ferrosi	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	500	5
191204	Plastica e gomma	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	25	
191205	Vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	250	
191208	Prodotti tessili	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
200101	Carta e cartone	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	25	
200102	Vetro	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
200125	Oli e grassi commestibili	Fusti e/o cisternette	R13	300	
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603, nonché batterie e accumulatori non suddivisi in contenitori tali batterie	Cassonetti omologati per le batterie esauste al piombo	R13	75	
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133	Cassonetti omologati per le batterie	R13	300	

200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13	50	
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	1.500	5
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	250	
200139	Plastica	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	15	
200140	Metalli	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12-R4	300	8
200202	Terra e roccia	Cumulo/Cassone coperto	R13-R12	300	
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	Cumulo/Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	300	
200307	Rifiuti ingombranti	Cassonetti e/o Cassone a tenuta e/o big bag	R13-R12	1795	
TOTALE				33.390	2.833

ELENCO RIFIUTI PRODOTTI

CER	Descrizione rifiuto	Modalità di stoccaggio	Stato
191006	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005	Cassone a tenuta	Solido
191201	Carta e cartone	Cassone a tenuta	Solido
191202	Metalli ferrosi	Cassone a tenuta	Solido
191203	Metalli non ferrosi	Cassone a tenuta	Solido
191204	Plastica e gomma	Cassone a tenuta	Solido
191205	Vetro	Cassone a tenuta	Solido
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cassone a tenuta	Solido
191208	Prodotti tessili	Cassone a tenuta	Solido
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Cassone a tenuta	Solido
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Cassone a tenuta	Solido

SCHEMA RIASSUNTIVO DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI E DELLE RELATIVE OPERAZIONI DI RECUPERO AUTORIZZATE:

R4	R12	R13
2.833 Mg/a Capacità Movimentazione 9,9 Mg/g	Rifiuti non pericolosi 29.735 Mg/a Capacità Movimentazione 104 Mg/g	33.390 Mg/a Capacità movimentazione 117 Mg/g
		32.475 Mg/a rifiuti <u>non pericolosi</u> 915 Mg/a rifiuti <u>pericolosi</u> Capacità movimentazione rifiuti <u>non pericolosi</u> - Mg./g 117 rifiuti <u>pericolosi</u> - Mg./g 3,21

Capacità max istantanea di stoccaggio Mg 2.700 rifiuti non pericolosi Capacità max istantanea di stoccaggio Mg 42 rifiuti pericolosi

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

DOMINIANNI ANTONIO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

COMITO GIANFRANCO

(con firma digitale)



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI:

D. Lgs. 152/06 art. 208 Autorizzazione unica per un Impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (*rifiuti metallici, ferrosi e non ferrosi, plastica carta, imballaggi, veicoli fuori uso, inerti da C. & D., rifiuti prodotti da impianti di trattamento, rifiuti urbani*).

Ubicazione Impianto C./da Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ).

Sede legale: C./da Campo, snc del Comune di Settingiano (CZ).

Proponente e Gestore: INGROSSO ROTTAMI METALLICI E FERROSI DI SILIPO LUCIANO s. r. l. Legale Rappresentante Silipo Concetta

PRESCRIZIONI ARPA CAL:

1. Sul rifiuto in ingresso, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
 - a) Verifica visiva e documentale dei rifiuti in ingresso;
 - b) Per i CER individuati mediante riferimento generico o specifico a sostanze pericolose (cosiddette "voci a specchio"), la "non pericolosità" dovrà essere accertata previa verifica analitica (fornita dal produttore o effettuata da parte del gestore dell'impianto) ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.L.vo 152/06 s.m.i.;
 - c) Le operazioni di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
2. Nel caso di non conformità del rifiuto, accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), tali rifiuti saranno gestiti e smaltiti al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. I carichi respinti di rifiuti dovranno essere comunicati all'Autorità Competente per il controllo.
3. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei piazzali, e tutti i presidi ambientali posti in opera effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato al fine di assicurare la protezione delle matrici ambientali; dovranno inoltre essere tenute pulite e funzionali le griglie di raccolta e convogliamento delle acque di piazzale (1^a pioggia) al disoleatore.
4. I contenitori, i container scarrabili ed i serbatoi con bacino di contenimento, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere sempre integri per evitare la fuoriuscita di materiale inquinante. Gli stessi devono possedere e mantenere sempre adeguati requisiti di resistenza in rapporto alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche dei rifiuti contenuti. I serbatoi devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto; accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza operazioni di riempimento e svuotamento; mezzi di presa per rendere agevoli e sicure le operazioni di movimentazione.
5. Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti (messa in riserva e Deposito preliminare).
6. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire, in contenitori o su superficie adeguatamente pavimentata, separatamente per classi omogenee separate tra loro.
7. La movimentazione dei rifiuti ammassati deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti.
8. Tutti i rifiuti dovranno essere abbancati in aree coperte. Qualora sul piazzale a servizio dell'impianto venissero stoccati rifiuti, le aree utilizzate a questo scopo dovranno essere separate idraulicamente dalla restante parte del piazzale e le acque ricadenti in questi settori raccolte e rilanciate al sistema di trattamento.
9. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni.

10. In regime di autocontrollo sul punto di emissione (E1) dovranno essere monitorate le polveri. Il metodo analitico da utilizzare per la determinazione nell'effluente gassoso è UNI EN 13284-1e il limite da rispettare è 45 mg/Nm³. Le analisi di autocontrollo dovranno essere presentate ogni sei mesi e dovrà essere garantita una idonea manutenzione dei sistemi di abbattimento.
11. Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del DLgs n° 152/2006 e s.m.i.
12. I mezzi di trasporto, dei rifiuti polverulenti, devono essere chiusi o telonati per non dare luogo ad emissioni diffuse. Relativamente allo stoccaggio dei materiali polverulenti, qualora questo avvenisse all'esterno la ditta, deve garantire una umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo e dei cumuli di materiale stoccato, fermo restando quanto prescritto al p.to 8.
13. Per quanto concerne le attività di recupero, in generale, tali attività devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*" del DLgs. 152/06 e s.m.i.
14. In particolare per i rottami metallici, si evidenzia che, dal 09/10/2011, si applica il regolamento 333/2011/UE per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rottami di ferro, acciaio e alluminio.
15. Il regolamento comunitario che stabilisce le condizioni generali per la cessazione della qualifica di rifiuti (c.d. "*end of waste*") è stato recepito nel nostro ordinamento nazionale con l'introduzione dell'art. 184 ter "*Cessazione della qualifica di rifiuto*" nel D.lgs. 152/2006 (ex art 12 DLgs 205/10); pertanto:
 - per poter generare prodotti (ex MPS) e non rifiuti l'impianto, operante con autorizzazione ordinaria, deve essere adeguato alle prescrizioni previste dal Regolamento UE;
 - il regolamento 333/2011/UE stabilisce, a condizione che sia assicurato il pieno rispetto di tutti i criteri e di tutte le prescrizioni in esso contenute, che:
 - ✓ I rottami di ferro, acciaio e alluminio cessano di essere considerati rifiuti al momento della cessione ad un nuovo detentore;
 - ✓ i criteri di analisi e di classificazione dei rottami metallici (caratteristiche di qualità dei prodotti ottenuti dall'operazione di recupero) sono definiti e devono essere applicati coerentemente agli allegati I e II del Regolamento UE;
 - ✓ Il detentore deve redigere una dichiarazione di conformità secondo il modello contenuto nell'allegato III del Regolamento Ue e deve, coerentemente al ruolo, fornirla alle parti interessate;
 - ✓ il produttore deve adottare una "procedura di qualità accertata da Ente qualificato" (ex art. 5 del Reg. 333/2011/UE).
16. Per quanto sopra, la Ditta dovrà effettuare valutazioni sui materiali prodotti dalle operazioni di trattamento identificando ciò che permane nella definizione di rifiuto e ciò che cessa di essere tale sulla base dei disposti del regolamento 333/2011/UE. Se vengono rispettate tutte le prescrizioni del Regolamento, i prodotti generati possono essere conferiti nelle aree dedicate, a condizione che per tali partite di materiale sia già stata predisposta la dichiarazione di cui all'allegato 3 del Regolamento e che pertanto siano escluse dalla qualifica di rifiuto.
17. Per tutti gli altri rifiuti speciali (contenuti nell'istanza e nell'autorizzazione vigente) nelle operazioni di recupero, continua ad applicarsi la "vecchia" disciplina sulle materie prime secondarie (ex art. 184-ter, comma 2 e 3 del DLgs 152/06 e s.m.i.). In considerazione di ciò, a valle di un'operazione di recupero i prodotti dovranno garantire la conformità alla caratteristiche stabilite dal DM 5/2/98 e s.m.i. per il recupero di rifiuti non pericolosi e dal DM 12/06/2002 n. 161 per i rifiuti pericolosi.
18. I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi.
19. L'attività di recupero RAEE dovrà, in ogni caso, essere effettuata nel pieno rispetto del D.lgs. 151/2005 con particolare riguardo all'All. 2° "Requisiti tecnici dell'Impianto" ed all'All. 3° "*Modalità di Gestione dei RAEE nell'impianto di trattamento*".
20. In merito alla operazione [R12], si evidenzia che con tale operazione sono autorizzabili solo attività accessorie (pretrattamento) da cui possono scaturire solo rifiuti e non "*rifiuto cessato*" (ex MPS).
21. L'operazione [R12] può anche essere ricondotta alle operazioni di miscelezioni di rifiuti. Le miscelezioni non vietate (articolo 187 del DLgs 152/2006 e s.m.i.), sono quelle di rifiuti pericolosi aventi la stessa caratteristica di pericolosità,

nonché quelle di rifiuti non pericolosi. Questo tipo di miscele costituisce comunque attività di gestione di rifiuti e deve pertanto essere disciplinata nell'ambito dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

22. Dalle operazioni [R12] restano escluse la formazione di carichi omogenei purché ciò non comporti una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e/o merceologiche del rifiuto né l'attribuzione di un diverso codice CER (il cambio di una delle due caratteristiche è miscelazione da disciplinare come R12). Pertanto, per tutte le operazioni [R12] effettuate nell'impianto, vanno indicate, per ogni CER, le lavorazioni effettuate, le attrezzature utilizzate e le eventuali miscele con altri CER. Dovrà inoltre essere indicato il CER attribuito ai rifiuti alla fine dell'operazione [R12] ed i CER di scarto generati.
23. Per la cessazione della qualifica di rifiuto, le operazioni di messa in riserva [R13] (solo stoccaggio) e/o [R12] (attività accessorie), devono sempre essere seguite da altra operazione di recupero completo (R4), secondo le specifiche del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i..
24. L'uso del codice CER con "99" finale è accettabile solo se si dimostra preventivamente l'impossibilità di attribuzione di un codice specifico al rifiuto. In ogni caso, in eventualità del genere, il rifiuto dovrà essere identificato mediante analisi merceologica e da una descrizione dell'attività che lo produce.

PRESCRIZIONI PROVINCIA "TUTELA DELLE ACQUE".

Lo scarico delle acque di prima pioggia di piazzale dell'impianto in oggetto viene recapitato nel corpo recettore fosso Fallachello bacino idrografico del Fiume Corace (coordinate geografiche del punto di scarico: latitudine 38° 52'54", long.16°32'49"), previo sistema di depurazione composto da un comparto scolmatore-dissabbiatore-desoleatore con filtro a coalescenza per le acque di prima pioggia, con le seguenti prescrizioni:

1. Le acque provenienti dalle precipitazioni atmosferiche nonché i liquidi che dovessero accidentalmente fuoriuscire durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti devono essere convogliate, tramite un idoneo sistema di canalizzazione, verso il sistema di trattamento. Nell'area dell'impianto, la pavimentazione in cemento di tipo industriale, deve essere mantenuta in buone condizioni al fine di evitare percolazioni nel terreno sottostante;
2. Il titolare dello scarico, è tenuto a mantenere in esercizio i pozzetti per i prelievi fiscali da installare sulla condotta di scarico all'uscita dal sistema di depurazione;
3. La qualità del refluo deve rispettare i parametri di cui all Tab. "3" dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.;
4. Il titolare è tenuto ad effettuare autocontrolli sulla qualità dei reflui, con cadenza minima semestrale;
5. Le interruzioni anche se parziali, per guasti o manutenzione dell'impianto di depurazione, devono essere comunicate tempestivamente, al Settore Ambiente della Provincia di Catanzaro, a Arpa Cal. Dipartimento Provinciale di Catanzaro, alla Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio, nelle more della corretta ripresa della funzionalità dello scarico devono essere attuati gli interventi correttivi;
6. Qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al suo processo di formazione deve essere preventivamente comunicato alla Provincia di Catanzaro Settore Ambiente, per i provvedimenti di competenza, e al Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;
7. Il titolare dello scarico è tenuto all'aggiornamento della seguente documentazione da custodire per almeno 5 anni dalla data dell'ultima annotazione: a) quaderno di manutenzione impianto con le modalità previste dalla Del. C.I.T.A.I. 04/02/77; b) risultati degli autocontrolli di cui al punto "4";
8. Il titolare dello scarico è tenuto al rispetto delle prescrizioni contenute nel N.O. Idraulico rilasciato dall'Amministrazione Provinciale in data 30/09/09;
9. Se lo scarico dovesse avere caratteristiche diverse da quelle autorizzate, dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione;
10. La ditta, per il trattamento dei reflui civili provenienti dai servizi igienici, dovrà mantenere in condizioni ottimali il comparto di fitotraspirazione. Nel comparto la messa a dimora delle piante deve garantire l'attecchimento delle stesse rendendole funzionali per il processo di fitotraspirazione;
11. Gli impianti di depurazione dovranno essere sottoposti a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza. I disservizi relativi all'impianto dovranno essere annotati su un quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino. Nel caso in cui gli impianti vengano sottoposti ad interventi manutentivi, tali da comprometterne la funzionalità depurativa, le acque reflue dovranno essere gestite come rifiuti liquidi ai sensi della parte IV del D.lgs. n.

152/2006 fino al completamento di detti interventi. Tale circostanza dovrà essere comunicata alla Provincia di Catanzaro alla Regione Calabria e all'ARPA Cal – D.A.P. di Catanzaro;

12. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia degli impianti di depurazione (fanghi provenienti dalla vasca Imhoff), dovrà essere impiegata apposita ditta autorizzata ai sensi di legge e trattati come rifiuti ai sensi della parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Siano conservati a cura del titolare per tutta la durata della presente autorizzazione e messi a disposizione, su richiesta della Provincia di Catanzaro e delle altre strutture di controllo, i seguenti documenti:
 - a) Formulare d'identificazione relativi al trasporto fanghi;
 - b) Risultati degli autocontrolli di cui al punto 4;
 - c) Registro con rilevazione dei volumi scaricati.
13. Il titolare dell'insediamento deve evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte producano danni ai corpi idrici;
14. Si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D. Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
15. Ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. 152/2006, in caso d'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente documento, l'organo competente procederà secondo la gravità dell'infrazione;
16. La ditta è comunque tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
17. Il presente provvedimento è adottato sulla base della documentazione e delle dichiarazioni contenute nella domanda e relativi allegati, e qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando totalmente questo Ente da ogni responsabilità;
18. Tutta la documentazione presentata all'autorità competente deve essere tenuta presso l'insediamento a disposizione degli Enti ed Organi di controllo.
19. Il titolare dello scarico, è tenuto a mantenere in esercizio i pozzetti per i prelievi fiscali da installare sulle condotte di scarico, all'uscita dei sistemi di depurazione, ed uno in prossimità del corpo idrico recettore;
20. Le porzioni di piazzale che non fossero utilizzate ai fini delle attività in oggetto dovranno essere isolate idraulicamente dalle aree effettivamente utilizzate;
21. Lo scarico delle acque di II^a pioggia sarà disciplinato secondo quanto previsto nel D. Lgs. 152/2006 Parte Terza, Titolo III e suoi allegati in relazione al corpo recettore;
22. Non dovranno essere alterate le fluenze del corso d'acqua con accumuli o depositi, anche provvisori, di materiale di qualsiasi provenienza.

EMISSIONI IN ATMOSFERA:

1. La Ditta dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
2. Le lavorazioni dalle quali si possono generare emissioni di tipo diffuso dovranno essere presidiate da apposito sistema di abbattimento secondo le più avanzate tecnologie;
3. Il piazzale e le strade percorse da mezzi di trasporto devono essere tali da non dar luogo a emissioni di polveri, devono essere pertanto mantenute in buono stato di pulizia e manutenzione, nonché una costante umidificazione, sufficiente a non dar luogo ad emissioni polverulenti;
4. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello stabilimento e, a tal proposito, in caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi di lavorazione;
5. Nella parte di perimetro dell'area, dovrà essere mantenuta una rete frangivento, a condizione che, le maglie della rete in questione garantiscano il trattenimento delle polveri e l'altezza dei cumuli dei rifiuti depositati venga mantenuta al disotto dell'altezza della rete medesima;
6. Le operazioni di scarico diretto dei rifiuti, dovrà avvenire all'esterno dei capannoni per evitare l'immissione di gas di scarico da parte dei mezzi di trasporto in ambiente confinato;
7. Le materie prime utilizzate nelle lavorazioni devono essere prive di quantità rilevabili delle sostanze comprese nelle classi riportate nella tabella del punto 5 dell'allegato V;
8. Le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte in modo da contenere le emissioni in atmosfera;
9. I materiali sfusi devono essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse;

10. Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
11. Dovrà essere mantenuto sempre un efficace sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto;
12. Le operazioni di pulizia possono provocare rilevanti sollevamenti di polveri: l'uso di aspirapolvere con filtro ad alta pressione e le operazioni eseguite ad umido sono da preferire all'uso di scope o strofinacci;
13. I cannoni nebulizzatori presenti nello stabilimento dovranno essere tenuti in perfetta efficienza, qualora venissero stoccati rifiuti ad elevato impatto odorigeno dovrà essere previsto l'utilizzo di acqua e di enzimi capaci di contrastare la diffusione di cattivi odori;
14. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, che rappresentano la massima concentrazione di sostanza che può essere emessa in atmosfera;

EMISSIONI SONORE DOVUTE A INQUINAMENTO ACUSTICO:

1. La ditta dovrà rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia acustica Legge 26 Ottobre 1995, n.447;
2. L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti esistenti, sarà soggetta a nuova domanda di nulla-osta;
3. Per quanto concerne il rumore, la società, durante la fase di esercizio, dovrà provvedere ad effettuare con cadenza biennale un monitoraggio acustico al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dalle norme vigenti e, in caso di superamento, predisporre un piano di risanamento acustico, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 01/03/91, nonché dell'art. 15, 2° comma, della Legge n. 447/95. Copia dell'indagine fonometrica dovrà essere trasmessa all'Arpa Cal. per le valutazioni di competenza.
4. La valutazione d'impatto acustico dovrà essere condotta prendendo in considerazione i recettori (abitazioni) presenti nell'immediato limite di confine dell'impianto ai sensi del D.P.C.M. 01/03/91, con previsione e realizzazione di adeguati interventi di abbattimento delle emissioni sonore;

IN FASE DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO:

1. In caso di fine esercizio dell'attività autorizzata, l'istante deve comunicare la data con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) e provvedere nel più breve tempo allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento, secondo il piano di dismissione allegato all'istanza, evitando qualsiasi rischio di inquinamento delle matrici ambientali;
2. Il piano di dismissione dell'impianto deve essere aggiornato contestualmente alle comunicazioni relative alle variazioni dell'attività e comunque in occasione del preavviso di fine esercizio;
3. La dismissione dell'impianto secondo le modalità riportate nel suddetto piano, non esonera il titolare dagli adempimenti previsti in materia di bonifica dei siti contaminati di cui alla parte IV titolo V del D.Lgs.152/2006 e ss. mm. e ii.;

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

DOMINIANNI ANTONIO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

COMITO GIANFRANCO

(con firma digitale)